

d'Armata con pensiero di trasferirsi in Abbruzzo per le continue istanze del Duca d'Angiò e del Piccinino. (a) Si mise anche in viaggio, ed era pervenuto nella Marca a Monte Olmo, quando due nuove il fecero tornare indietro. L'una fu, che *Federigo Conte* di Montefeltro e d'Urbino, *Napolione Orsino*, e *Matteo da Capoa*, Capitani del Papa, venivano con assai gente a' danni de' suoi Stati. L'altra, che da alcuni Traditori gli si prometteva l'acquisto di Sinigaglia, qualora si fosse presentato colla sua Armata sotto quella Città. In fatti corse egli a Sinigaglia (b), e cominciò a batterla colle artiglierie; e quantunque colà giugneste anche l'esercito Pontificio, ed assicurasse que' Cittadini del soccorso, pure per maneggio de' congiurati non meno la Città, che la Rocca si diedero a Sigismondo. Ma non volendo egli essere quivi assediato, nella notte precedente al dì 14. d'Agosto ne uscì colle sue genti, per ridursi a Mondolfo sulle sue Terre. Non fu sì occulto il suo movimento, che nol sapessero i Capitani Papalini, i quali messe in armi le lor soldatesche, sul far del giorno gli diedero addosso, e lo sconfissero, inseguendolo fin sulle porte di Mondolfo, e facendo prigionieri circa mille e cinquecento cavalli, e fra gli altri *Gian Francesco Pico* dalla Mirandola, che era ito ad unirsi ad esso Malatesta con ottocento cavalli. Si prevalsero di questa vittoria i Capitani del Pontefice, perchè non passò il Mese di Settembre, che presero l'intero Vicariato di Fano, o sia Mondavio, Mondaino, Santo Arcangelo, Verucchio, ed altre assaiissime Terre; in una parola quasi tutto il Contado di Rimini. Se n'andò Sigismondo per mare in Abbruzzo a chiedere soccorso al Duca Giovanni, e a Jacopo Piccinino; ma ritrovò, ch'essi abbisognavano anche più di lui di soccorso; e però beffato dell' aspettazione sua, se ne ritornò a provvedere il meglio che poté a' proprij bisogni. In Venezia diede fine in quest' Anno al vivere suo il Doge *Pasquale de' Malipieri* nel dì cinque di Maggio (c), e venne da lì a pochi giorni, cioè nel dì 12. in sua vece eletto Doge *Cristoforo Moro*, che era Procurator di San Marco. Tra Corneto e Cività Vecchia in quest' Anno nelle montagne della Tolfa fu scoperta una Miniera di Alume di Rocca, da cui venne da lì innanzi un gran profitto alla Camera Pontificia. Vaghi sempre in addietro i Genovesi di mutar governo, e sempre fra loro discordi, (d) ebbero nell' Anno presente delle novità. *Lodovico da Campo Fregoso* Doge fu cacciato dal trono, e dalla Città, e nel dì 14. di Maggio *Paolo Fregoso*, ambizioso Arcive-

(a) *Gobelin*,
Simonetta,
& alii.

(b) *Cronica*
di Bologna,
Tom. 18.
Ret. Italic.

(c) *Sanuto*
Ist. di Venez.
Tom. XXII.
Ret. Italic.

(d) *Giustin*
Ist. di Genova
va lib. 5.